

20 febbraio
Quarto incontro

La grazia di essere chiamati

Scuola di Preghiera



L'unzione
con il crisma

Un brano per introdurci

In questa pagina del romanzo di Carlo Coccioli, il profeta Samuele ricorda assieme a Davide, ormai settantenne, il giorno della sua unzione regale.

«Quel giorno, il giorno della tua unzione, (...) avevo un terribile mal di testa. Comprendi: mi stavo sottoponendo a un indescrivibile sforzo per discernere la realtà dietro le apparenze! Le apparenze sono assurde, allucinanti, per definizione ingannatrici. (...) Dunque ero lì, nella casa di quel notabile di Betlemme, dato che avevo ricevuto un ordine: ero stato invaso dalla Voce e l'avevo riconosciuta. Col suo terrificante mormure, più esplicito del più chiaro dei clamori, la Voce mi aveva detto: "Riempi il corno d'olio, e va'! Io ti mando da Isai il Betlemita giacché mi sono scelto un re fra i suoi figli!". E io, in tribolazione, a balbettare: "Come posso andarvi? Se ne è informato, Saul mi ucciderà!". Protesta vana: la Voce tagliò corto alle mie lamentele. "Prenderai con te una vitella e dirai che sei andato a celebrare un sacrificio all'Eterno e inviterai Isai al sacrificio...". «E tu sei partito per Betlemme con la tua vitella... Sì, e con un corno d'olio addosso e con quel terribile mal di testa. Avevo paura, e mi accorsi che gli anziani di Betlemme, che mi si erano precipitati incontro, non ne avevano di meno. "La tua venuta è pacifica?" vociferavano inquieti. Cercai di calmarli: "Sì, sì, è pacifica! Vengo per offrire un sacrificio all'Eterno; santificatevi e celebrerete il sacrificio con me: tu, Isai, tu e i tuoi figliuoli...". Il rito si effettuò fuori del tempo e dello spazio: come in un sogno; e poi entrai rapidamente nella casa di tuo padre: avevo fretta, fretta di finire! Avevo orrore di me stesso, orrore di quel che stavo per fare, orrore di sbagliare nello scegliere, orrore soprattutto di ungere qualcuno mentre colui che avevo unto, Saul, respirava in questo mondo. Sì, orrore di non conoscere l'eletto, benché la Voce fosse stata esplicita: "Ti farò sapere ciò che dovrai fare, e tu ungerai per Me colui che io ti indicherò"».

(C. COCCIOLI, *Davide*, Sironi Editore, pp. 37-38)

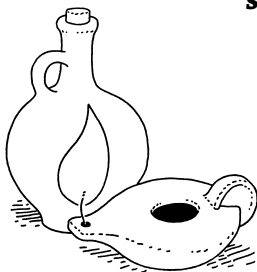
In ascolto della Parola

LAMPADA AI MIEI PASSI **(Mellino)**

**La tua parola è lampada ai miei passi,
sulla mia strada ci sei tu, Signore:
sei luce immensa con la tua parola,
sei gioia vera, e rimani in me.**

*Beato l'uomo d'integra condotta,
che nella legge saldo resterà,
beato chi è fedele ai tuoi comandi
e chi ti cerca con sincerità.*

**La tua parola è lampada ai miei passi,
sulla mia strada ci sei tu, Signore:
sei luce immensa con la tua parola,
sei gioia vera, e rimani in me.**



*Sono diritte tutte le sue vie
nel custodire il dono del Signor.
Portando in cuore ogni tua parola,
egli cammina nella verità.*

**La tua parola è lampada ai miei passi,
sulla mia strada ci sei tu, Signore:
sei luce immensa con la tua parola,
sei gioia vera, e rimani in me.**

Dal primo libro di Samuele (1Sam 16,4-13)

Il Signore disse a Samuele: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore soggiunse: «Prenderai con te una giovenca e dirai: "Sono venuto per sacrificare al Signore"».

Inviterai quindi lesse al sacrificio. Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «È pacifica la tua venuta?». Rispose: «È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio». Fece santificare anche lesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Quando furono entrati, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». lesse chiamò Abinadàb e lo presentò a Samuele, ma questi disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». lesse fece passare Sammà e quegli disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungilo: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. Samuele si alzò e andò a Rama.

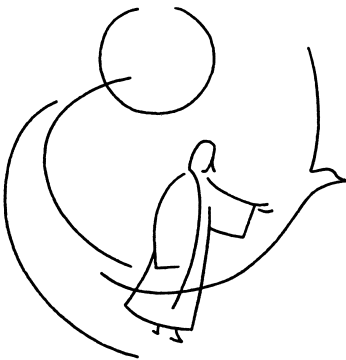
***La tua parola è lampada ai miei passi,
sulla mia strada ci sei tu, Signore:
sei luce immensa con la tua parola,
sei gioia vera, e rimani in me.***

*La tua parola è dolce come il miele
rallegra il cuore, dona libertà.
Io corro per la via dei tuoi comandi,
voglio raggiungere l'eternità. **Rit***



Il Padre Vescovo Antonio
ci offre alcuni spunti di riflessione.

1. È L'UNZIONE DI CRISTO CHE PASSA AL DISCEPOLO



Scuola di Preghiera



2. L'UNZIONE È EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

3. CI ACCOMPAGNA AD ESSERE E VIVERE DA FIGLI

4. CI SOSTIENE NELLA LOTTA TRA LO SPIRITO E LA CARNE

5. CI DONA LA FORZA DI ESSERE TESTIMONI

6

Immersi nella vita

In adorazione

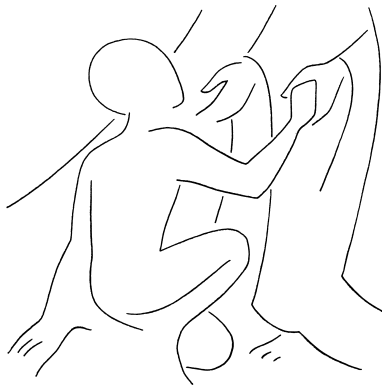
MI BASTA LA TUA GRAZIA

(Rns)

Quando sono debole,
allora sono forte perché,
tu sei la mia forza.
Quando sono triste
è in te che trovo gioia perché,
tu sei la mia gioia.
Gesù io confido in te,
Gesù, mi basta la tua grazia.

**Sei la mia forza, la mia salvezza,
sei la mia pace, sicuro rifugio.
Nella tua grazia voglio restare,
santo Signore, sempre con te.**

Quando sono povero,
allora sono ricco perché,
sei la mia ricchezza.
Quando son malato
è in te che trovo vita perché,
sei guarigione.
Gesù io confido in te,
Gesù, mi basta la tua grazia.



**Sei la mia forza, la mia salvezza,
sei la mia pace, sicuro rifugio.
Nella tua grazia voglio restare,
santo Signore, sempre con te. (2 vv)**

Quando sono debole,
allora sono forte perché,
tu sei la mia forza.

In preghiera

Ci introduciamo all'adorazione con il Salmo 72

Questo salmo è attribuito a Salomone, emblema del perfetto sovrano e del sapiente ideale. La spiritualità della giustizia propria dell'inno ha fatto sì che esso venisse riletto in luce messianica dai primi cristiani.

DAL SALMO 72

**Rit: Benedetto il tuo nome glorioso per sempre, Signore,
della tua gloria è piena la terra**

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero e abbatta l'oppressore. **Rit.**

Ti faccia durare quanto il sole,
come la luna, di generazione in generazione.
Scenda come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra. **Rit.**

Nei suoi giorni fiorisce il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna. **Rit.**

E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.
A lui si pieghino le tribù del deserto,
mordano la polvere i suoi nemici. **Rit.**

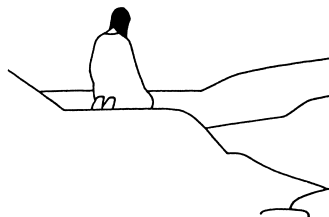
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti. **Rit.**



Immersi nella vita

Il tempo prolungato di silenzio
è il centro dell'incontro di questa sera.
È il momento in cui entrare in relazione con Gesù
cercando l'intimità e la profondità,
la sincerità e la gioia dell'incontro con Lui.

ASCOLTALO
PARLAGLI
DIALOGA



Puoi trovare altri spunti per la preghiera leggendo e meditando i testi che trovi dalla p. 18 alla p. 21.

Puoi utilizzare lo spazio qui sotto
per scrivere una preghiera al Signore, per ringraziarlo,
per riprendere le suggestioni ricevute questa sera,
per esprimere i tuoi desideri.

Lodando ed esultando

OLIO DI LETIZIA (Gennaro - fra Giordano)

**Olio che consacra, olio che profuma,
olio che risana le ferite, che illumina.**

*Il tuo olio santifica, Spirito di Dio, con la tua fiamma consacrami.
Tu Sapienza degli umili, Spirito di Dio, sul tuo cammino conducimi.*

*Fa di me un'immagine, Spirito di Dio, del tuo amore che libera.
Tu Speranza degli umili, Spirito di Dio, rocca invincibile proteggimi.*

**Olio che consacra, olio che profuma,
olio che risana le ferite, che illumina.
Olio che consacra, olio che profuma,
olio che risana le ferite, che illumina, che illumina.
Olio che consacra, olio che profuma,
olio che risana le ferite, che illumina.**

*Senza te sono fragile, Spirito di Dio, la tua forza infondimi.
Le ferite risanami, Spirito di Dio, Tu guarigione dell'anima.*

*Il tuo olio è un balsamo, Spirito di Dio, consolatore guariscimi.
Fa di noi un popolo, Spirito di Dio, nel tuo amore uniscici.*

**Olio che consacra, olio che profuma,
olio che risana le ferite, che illumina.
Olio che consacra, olio che profuma,
olio che risana le ferite, che illumina.
Olio di letizia.**



Immersi nella vita

Preghiera di adorazione

Rit: Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità.
Vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito Santo. (2 vv.)



1 Coro (destra dell'altare): Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
ci hai fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo
e ci hai dato il perdono di tutti i nostri peccati. **Rit.**

2 Coro (sinistra dell'altare): Aiutaci a vivere
come autentici testimoni del tuo Figlio Gesù.
Nella luce del tuo Spirito,
rivela ai nostri cuori quanto ci allontana da te,
perché nel tuo perdono possiamo rinascere a quella vita
che ci hai donato nel battesimo. **Rit.**

1 Coro: Tu Padre ci hai consacrati con il crisma di salvezza,
perché inseriti in Cristo,
sacerdote, re e profeta,
noi siamo sempre membra vive del suo corpo
per la vita eterna. **Rit.**

2 Coro: Donaci il tuo Spirito, o Padre.
Egli continui a creare in noi un cuore filiale.
Egli ci ispiri parole di speranza e gesti di amore,
perché impariamo a esercitare la nostra libertà
nel servizio agli uomini del nostro tempo.
Consapevoli di essere sacerdoti,
re e profeti per il nostro tempo,
scopriremo la nostra chiamata
e potremo essere testimoni di Gesù. **Rit.**

IO CREDO **(Cavallin)**

*Io credo in Dio, Padre onnipotente;
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque dalla vergine Maria;
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto;
discese agli inferi,
il terzo giorno
risuscitò
salì al cielo,*

*siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.*

*Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,*

la vita eterna. A....men". (x3)

Con il prossimo canto termina la prima parte della Scuola di Preghiera

Ti invitiamo a scegliere tra 4 possibilità per continuare nel modo che preferisci la serata:

- 1. La preghiera silenziosa e la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione**
- 2. I gruppi di condivisione**
- 3. Una proposta di preghiera guidata: *preghiera di lode***
- 4. La possibilità di approfondire il tema: *la figura del cristiano***

Ti invitiamo a seguire la scelta fatta all'inizio, recandoti nel luogo indicato nel foglietto che ti è stato consegnato all'inizio.

Si potrà accedere al refettorio alle ore 22.10

Invitiamo gli adulti ad orientarsi verso l'esperienza di preghiera silenziosa in chiesa.

LA MIA ANIMA CANTA **(Gen Verde)**

***La mia anima canta la grandezza del Signore,
il mio spirito esulta nel mio salvatore.
Nella mia povertà l'infinito mi ha guardata,
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.***

*La mia gioia è nel Signore
che ha compiuto grandi cose in me.
La mia lode al Dio fedele
che ha soccorso il suo popolo,
e non ha dimenticato
le sue promesse d'amore.*



***La mia anima canta la grandezza del Signore,
il mio spirito esulta nel mio salvatore.
Nella mia povertà l'infinito mi ha guardata,
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.***

*Ha disperso i superbi
nei pensieri inconfessabili,
ha deposto i potenti,
ha risollevato gli umili.
Ha saziato gli affamati
e aperto ai ricchi le mani.*

***La mia anima canta la grandezza del Signore,
il mio spirito esulta nel mio salvatore.
Nella mia povertà l'infinito mi ha guardata,
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.***

Condividendo la fede

Preghiera di inizio

*O Dio, Nostro Padre, donaci di accogliere
con cuore puro e docile la parola di vita
che ci ha rigenerati come tuoi figli,
perché possiamo crescere in fraternità
nella comunione del tuo Spirito.*



Preghiera di fine

*Signore Gesù, tu ci hai consacrati
come popolo sacerdotale, profetico e regale,
donaci di essere tuoi testimoni
in ogni momento della nostra vita.*

Il perdono dei peccati

ESAME DI COSCIENZA

Nel sacramento della Penitenza ricevi, per mano del presbitero, il perdono dei tuoi peccati e fai esperienza dell'amore e della misericordia del Padre che non ti abbandona ma ti offre la possibilità di ricominciare di nuovo.

L'esame di coscienza che segue è una traccia che ti può aiutare a verificare la tua vita e riconoscere i tuoi peccati.

Accostati alla Confessione con il cuore pentito e con la fiducia che il Signore ti ama e conta su di te. Puoi recitare questa preghiera:

Padre buono, ho bisogno di Te,
conto su di Te per esistere e per vivere.
Nel tuo Figlio Gesù mi hai guardato e amato.
Io non ho avuto il coraggio
di lasciare tutto e di seguirti
e il mio cuore si è riempito di tristezza,
ma Tu sei più forte del mio peccato.
Credo nella tua potenza sulla mia vita,
credo nella tua capacità di salvarmi
così come sono adesso.
Ricordati di me. Perdonami!



"AMERAI IL SIGNORE DIO TUO CON TUTTO IL CUORE" (Mt 22,37)

- Come vivo il mio rapporto col Signore? Che posto gli riservo nella mia vita?
- Mi incontro con Lui nella preghiera, nell'Eucaristia domenicale e nel sacramento della Riconciliazione?
- Mi prendo cura della mia vita e formazione cristiana (gruppo di formazione, catechesi, direzione spirituale...?)
- Riconosco i doni e le meraviglie del Signore nella mia vita? So ringraziarlo?
- Mi fido del Signore e so ricorrere a lui nei momenti della prova?
- Invoco il nome di Dio con amore oppure lo uso come sfogo? Credo alla provvidenza oppure mi affido alla superstizione o alla magia?
- Sono testimone della mia fede nei luoghi in cui vivo, lavoro, mi distendo...?

"AMATEVI COME IO VI HO AMATI" (Gv 13,34)

- Mi sento responsabile della serenità e della pace all'interno della mia famiglia? Nei rapporti con i genitori, sorelle e fratelli, amici... come interagisco, come cerco lo scambio e il dialogo?
- Come mi relaziono con chi ha autorità su di me? Con spirito di collaborazione, con paura/sottomissione o disprezzo?
- Sono capace di rispetto, fiducia, amore, gentilezza, comprensione per il prossimo? Riesco a vivere la dimensione del dono verso gli altri o mi ritrovo spesso egoista e troppo concentrato sui miei bisogni?
- Sono capace di perdonare? Coltivo sentimenti di odio, rancore, gelosia?
- Mi capita di mormorare, giudicare, criticare, condannare l'altro?
- Mi prendo cura di chi sta crescendo nella comunità cristiana offrendo, ad esempio, il mio contributo nella catechesi, nell'animazione o nel volontariato?
- Vivo le mie relazioni affettive (fidanzamento, matrimonio) nel rispetto dell'altra/o, nella ricerca della volontà di Dio su di noi? Desidero il bene dell'altra persona, più che ciò che fa piacere a me?

"NON CHI DICE SIGNORE, SIGNORE, MA CHI FA LA VOLONTÀ DEL PADRE" (MT 7,21)

- Sono sincero e amante della verità?
- Rispetto il mio corpo? So vivere in modo sereno e armonioso la mia identità di uomo o di donna? Rispetto il corpo dell'altro senza strumentalizzarlo? Sia nelle relazioni con me stesso che con gli altri?
- Sono fedele ai miei impegni di studio o di lavoro?
- Sono un buon cittadino, giusto, onesto, attento al bene comune?
- Che uso faccio dei miei beni? E rispetto le cose degli altri?
- Tengo conto della Parola del Vangelo nelle mie scelte quotidiane?

IN RIFERIMENTO AL TEMA DI QUESTA SERA

- *Lo Spirito di Dio mi rende figlio.*

Coltivo nella preghiera la relazione filiale con Dio? Quali doni ha fatto per me il Signore? Come esprimo la mia riconoscenza a Lui?

- *Lo Spirito di Dio mi guida.*

Confronto la mia vita con la Parola di Dio?

Cerco di ascoltare la voce dello Spirito Santo prima di ogni azione e scelta?

Quali atteggiamenti potrei trasformare per migliorare la mia vita di cristiano?

- *Lo Spirito di Dio mi fa testimone.*

Mi impegno a collaborare responsabilmente nella costruzione della comunità cristiana? Creo serenità, comunione, pace con gli altri o li faccio vivere nella solitudine e nel silenzio? Giudico le persone in base alle apparenze esteriori? Ho rispetto degli altri perché fratelli dello stesso Padre?

Sono capace di perdono e di comprensione dei difetti umani?

Mi prendo cura di chi è più piccolo di me e lo aiuto nel ricercare il suo bene?

- *Lo Spirito di Dio mi fortifica.*

Nei momenti di debolezza della fede, mi ricordo della forza che mi è stata data per l'imposizione delle mani e dell'unzione del crisma nella cresima? Spero nell'amore di Dio come Padre o mi scoraggio facilmente?



IL CRISTIANO È “L’UNTO CON L’OLIO DI DIO”

Quando poi ti prendi gioco di me chiamandomi “cristiano” tu non sai quello che dici. Anzitutto “ciò che è unto” (to christòn) è cosa dolce, utile e affatto ridicola. Quale nave può essere utile e conservarsi se prima non viene unta? Quale torre o quale casa è bella ed utile se non viene unta? Quale uomo giunge in questa vita oppure lotta senza essere spalmato di olio? Quale opera o quale ornamento può possedere bellezza nelle sue forme se non è unto o lucidato? Anche l’aria e tutto quello che è sotto il cielo, è unto – in certo qual modo – dalla luce e dallo spirito. E tu non vuoi dunque che ti unga l’olio di Dio? Ma noi proprio per questo siamo chiamati cristiani, perché siamo unti con l’olio di Dio.

(GLI APOLOGETI GRECI, vol. 59, Città Nuova, Roma 1986, p. 375)

L’UNZIONE INTRODUCE ALLO STADIO SPIRITUALE



In seguito dopo questo patto, dopo la rinuncia e impegno, poiché hai confessato la sua sovranità e mediante le parole della lingua ti sei sottomesso a Cristo, ormai come un soldato ed uno destinato allo stadio spirituale, il sacerdote unge sulla fronte con l’olio spirituale imponendoti il sugello e dicendo: «Il tale è unto nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». [...] Da quel momento nasce una lotta ed un’opposizione contro di lui e per questo come atleti di Cristo vi introduce mediante l’unzione nello stadio spirituale. In seguito dopo questo rito nel

tempo notturno, fattivi deporre tutti i vestiti e come se stesse per introdurvi nello stesso cielo mediante gli atti che vengono compiuti, si accinge ad ungere tutto il corpo con l'olio spirituale, cosicché tutte le membra siano rafforzate dall'unzione e diventino invulnerabili ai dardi scagliati dall'avversario.

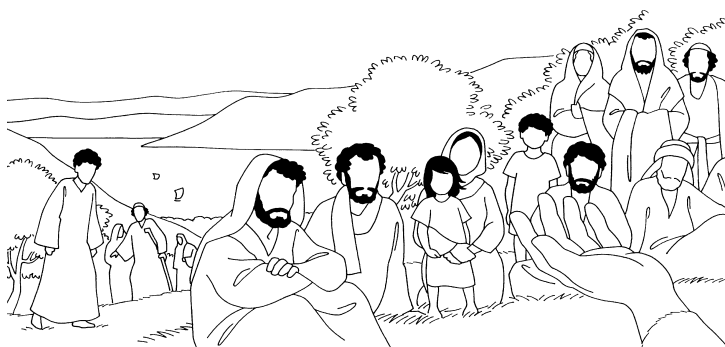
(GIOVANNI CRISOSTOMO, *Le catechesi battesimali*, Città Nuova, Roma 1982, pp. 121-122)

L'UNZIONE ESALA IL PROFUMO DI CRISTO

Lo Spirito è detto “unzione” ed è “sigillo”. Giovanni infatti scrive: «Quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi; e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri, ma come la sua unzione, il suo Spirito vi insegna ogni cosa». Nel profeta Isaia: «Lo spirito del Signore è su di me, in grazia del quale mi ha conferito l'unzione». E Paolo dice: «In lui, mediante il vostro atto di fede, siete stati segnati col sigillo». [...] Infatti il sigillo non fa parte delle realtà suscettibili di riceverlo, né l'unzione fa parte delle realtà che la ricevono, ma unzione e sigillo sono propri del Verbo che li conferisce. L'unzione infatti esala il profumo di chi la dà, e coloro che la ricevono ne partecipano anch'essi, per cui possono dire: «Siamo profumo di Cristo». Anche il sigillo ha la forma di chi lo dà, cioè Cristo; e coloro che lo ricevono ne partecipano assumendo la stessa forma, per cui l'apostolo dice: «Figlioli miei, che io di nuovo genere fino a che Cristo non sia formato in voi». Così, ricevendo questo sigillo, giustamente diventiamo partecipi della natura divina, come disse Pietro; e questo è il modo in cui tutta la creazione partecipa al Verbo, nello Spirito.

(ATANASIO, *Lettera a Serapione*, Città Nuova, Roma 1986, pp. 84-85)





TUTTI SIAMO RE, PROFETI E SACERDOTI

Il crisma è l'olio per l'unzione regale (...). Con l'unzione, si mette in evidenza il fatto che noi siamo persone regali, profetiche e sacerdotali, che la benedizione di Dio riposa su di noi. Il crisma è un olio misto a balsamo e spezie, che emana un profumo particolarmente gradevole. Con l'unzione, allora, si sottolinea che la nostra vita emana un profumo personale e vivificante – non l'odore della morte che ci si sente addosso quando si è persone lacerate. Con il battesimo siamo diventati persone regali: persone che hanno il dominio su se stesse e che non vengono dominate da nessuno; persone che vivono in prima persona e non che si lasciano vivere; persone che sono in pace con se stesse e dalle quali, quindi, può irradiare la pace. Siamo persone con una dignità inviolabile, con una dignità e una bellezza divine. Profeta è colui che parla apertamente e in modo vincolante. Colui che, con la propria vita, ha da dire qualcosa che può essere detto, in questo mondo, solo attraverso di lui. Ognuno di noi è profeta e profetessa: ciò significa che ognuno, con la sua esistenza personale, è in grado di esprimere, riguardo a Dio, qualcosa che può essere udito e sperimentato, in questo mondo, solo attraverso di lui. Ogni essere umano è irripetibile ed è una particolare parola di Dio, che può risuonare nel mondo solo attraverso di lui. E infine ognuno di noi è sacerdote o sacerdotessa (...). Il sacerdote è intermediario tra Dio e gli esseri umani. Egli ha accesso a Dio. Ma che cosa significa questo per ognuno di noi? Quando, nel battesimo, veniamo consacrati

sacerdoti e sacerdotesse, ciò significa che ci viene dato un accesso diretto a Dio; significa che noi riuniamo, in noi stessi, Dio e l'uomo. Secondo me, il sacerdote è essenzialmente colui che trasforma: egli trasforma ciò che è terreno in qualcosa di divino; rende permeabile a Dio ciò che è terreno e trova le impronte di Dio nella realtà umana. Ognuno di noi è chiamato a trasformare la sostanza della sua vita in modo tale che, in essa, risplenda la vita divina.

(A. GRUN, *Il battesimo. Celebrazione della vita*, Queriniana, pp. 30-32)

APOSTOLI NELLA CHIESA

Scoprendo il Battesimo come inizio della nostra vita cristiana in tutta la sua profondità, dobbiamo poi scoprirne le conseguenze, passo per passo, in tutta la nostra vita cristiana. Ecco, dobbiamo fare un cammino, dobbiamo fare un cammino. Quella scoperta deve farsi in noi come lievito. Quel lievito si dimostra, si fa carne, si fa vita, nella realizzazione del nostro cristianesimo personale, nella costruzione, se possiamo dire così, di un uomo nuovo. Ma quel lievito si realizza anche nella dimensione apostolica. Siamo inviati; la Chiesa è apostolica, non solamente fondata sugli apostoli, ma pervasa in tutto il suo corpo da uno spirito apostolico, da un carisma apostolico.

(GIOVANNI PAOLO II, *Parole sull'uomo*, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano 2005, p. 70)

BIBLIOGRAFIA:

G. H. BAUDRY, *I simboli del battesimo. Alle fonti della salvezza*, Jaca Book, Milano 2007.

G. DE SANTIS, *Il simbolismo dell'olio nei sacramenti dell'iniziazione cristiana*, in *Vivere In*, 2008.

C. M. MARTINI, *I sacramenti*, In *Dialogo*, 2002.

K. RAHNER, *Sul battesimo*, Queriniana, Brescia 1969.

Alcune interessanti proposte

Esercizi spirituali per giovani in ricerca

È l'esperienza di un tempo di silenzio per riflettere e pregare sulla missione che Dio ti affida per la tua vita.

Attraverso la figura di san Paolo si rivive il mistero della chiamata e dell'invio, della missione unica e originale che ti è affidata per essere un cristiano autentico.

Per chi? Il percorso è rivolto a giovani dai 18 ai 35 anni.

Dove? A Villa Sacro Cuore di Torreglia.

Quando? Dalla sera di venerdì 18 Maggio
al pomeriggio di domenica 20 Maggio.

Per **informazioni o adesione** contatta
don Stefano Manzardo:
stefano.manzardo@gmail.com

WEEK-END A CASA SANT'ANDREA

C'è qui un ragazzo che ha cinque pani e due pesci

**I giovani di Casa Sant'Andrea
-la comunità vocazionale della Diocesi di Padova-
propongono un week-end
per fare un'esperienza nella loro comunità.**

**Casa Sant'Andrea è il luogo in cui i giovani
compiono un discernimento sulla loro vita
e si preparano all'ingresso in Seminario Maggiore.
L'invito è rivolto a tutti quei giovani (oltre i diciotto anni)
che stanno cercando di orientare la propria vita,
che hanno il desiderio di vivere un tempo di discernimento,
o semplicemente trascorrere un sabato e una domenica con
dei giovani che stanno vivendo l'esperienza della sequela.**

*L'inizio di questa esperienza è previsto per le
16.00 di sabato 24 marzo
e la conclusione verso le 17.00 di domenica 25 marzo.
Ai partecipanti è richiesto di portare con sé
lenzuola o sacco a pelo e l'occorrente personale.*

Per **informazioni o adesione** è necessario contattare
don Stefano Manzardo: stefano.manzardo@gmail.com

Prossimi appuntamenti

21 novembre '11

Chiamati per nome
Il nostro nome e la nostra storia

Lc 1, 57-66

19 dicembre '11

L'olio del lottatore
L'olio dei catecumeni
che ci libera dal peccato

2Cor 4, 5-12

23 gennaio '12

L'acqua della vita
Battesimo come nuova vita

Gv 3, 1-8

20 febbraio '12

La grazia di essere chiamati
L'unzione con il crisma

1Sam 16, 4-13

19 marzo '12

Aperti
Effatà! Aperti alla vita nuova
con gli occhi di Cristo

Mc 7, 31-37

4 aprile '12

Via Crucis Diocesana all'OPSA

27 aprile '12

Veglia Vocazionale Diocesana

Da mercoledì sarà possibile scaricare dal sito del Seminario
www.seminariopadova.it:

- il libretto dell'incontro
- la riflessione del Vescovo
- il foglietto della preghiera guidata e l'approfondimento

Grazie di aver pregato con noi! Al prossimo incontro!

24 Immersi nella vita